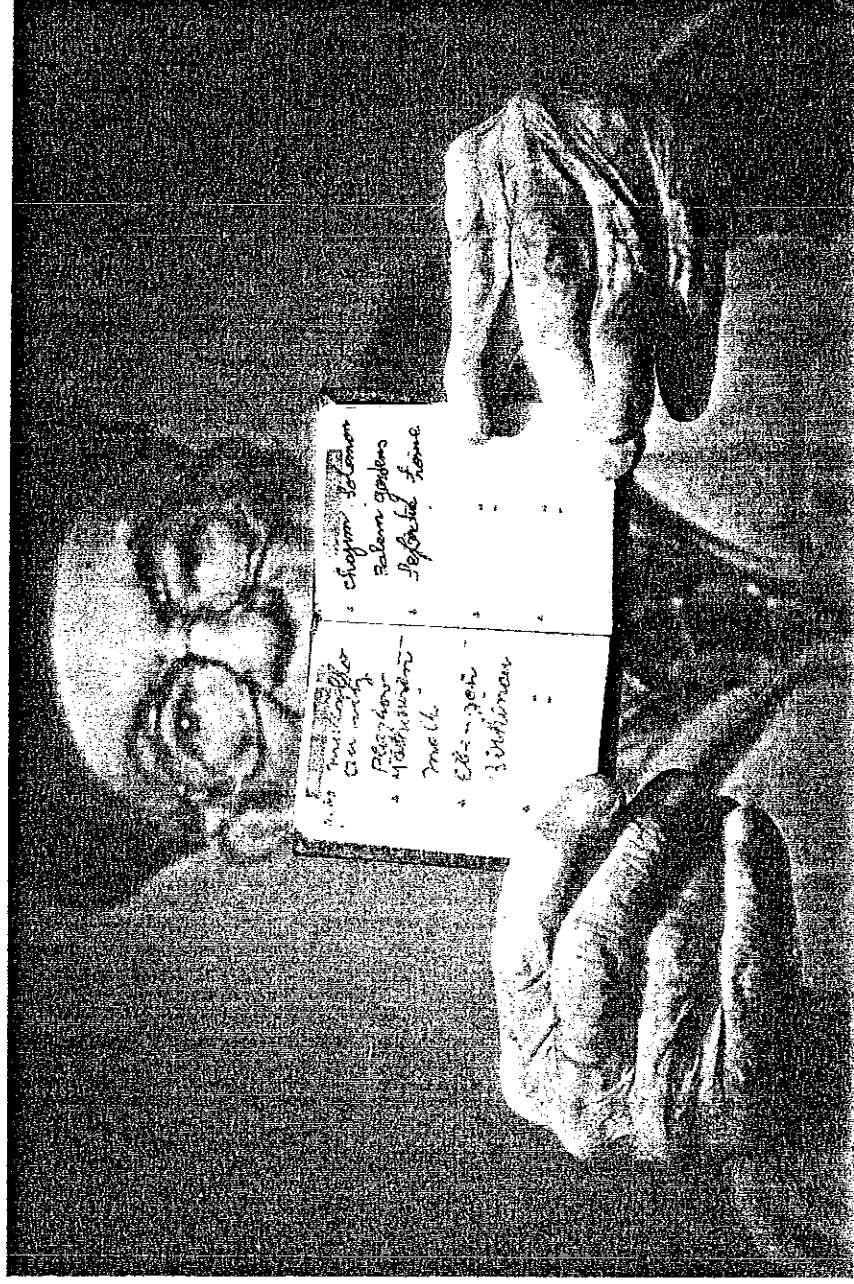


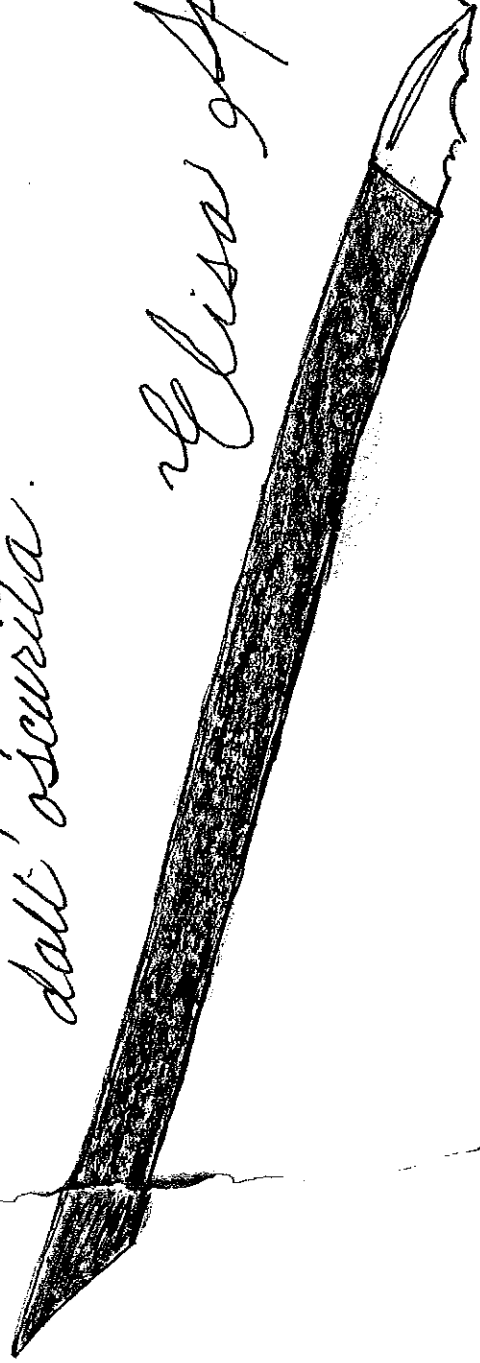
Il Giorno Della Memoria che viene celebrato ogni 27 gennaio, nella nazione, nelle scuole, serve proprio a non Dimenticare le sofferenze di allora, per saper scegliere di evitare nuove sofferenze oggi, ad altri popoli e ad altre persone, in qualsiasi parte del mondo.



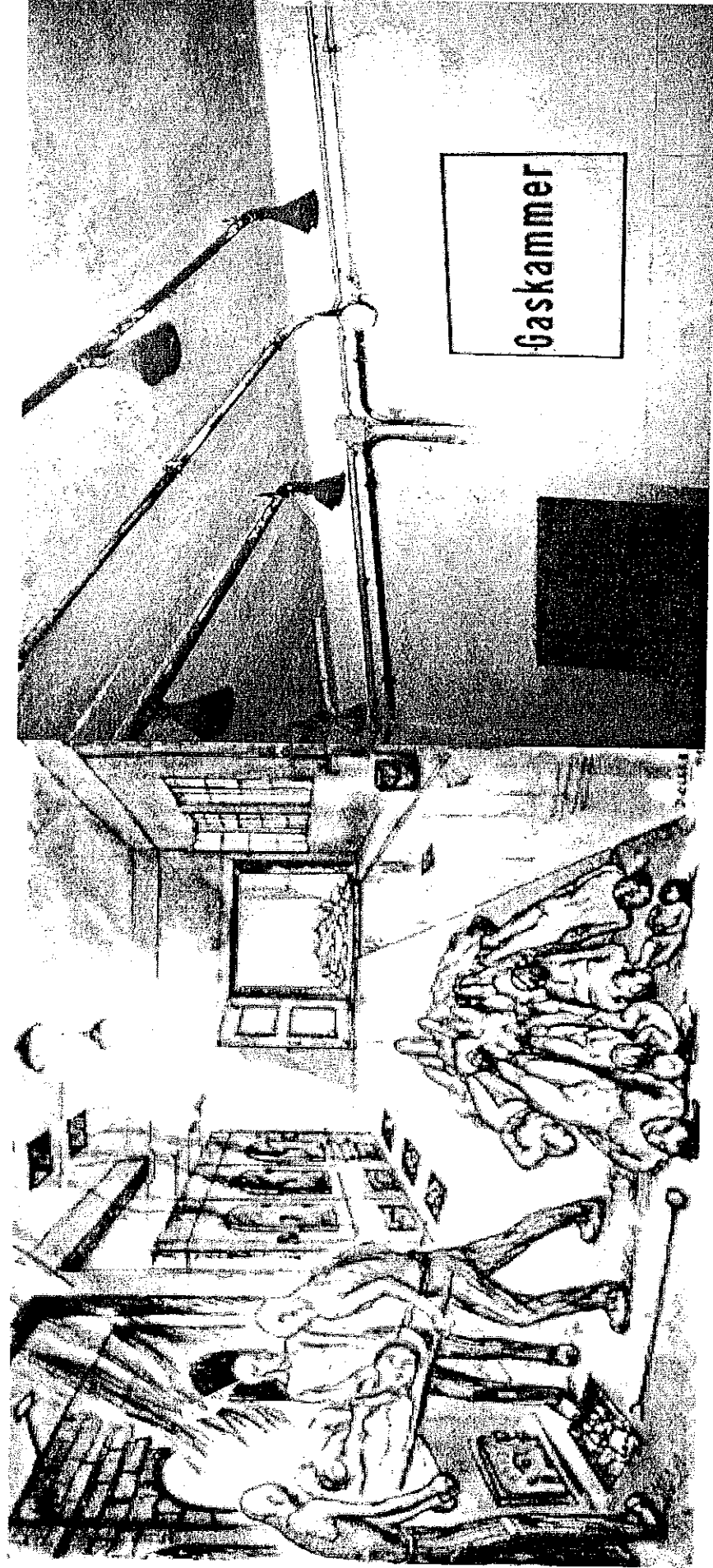
SHOAH, IMMAGINI E VERSI PER NON DIMENTICARE

Oggi più che mai, è necessario
che i giovani sappiano, capiscano
e comprendano: è l'unico modo
per sperare che quell'indiviso-
bile orrore non si ripeta, e l'unico
modo per farci uscire
dall'oscurità.

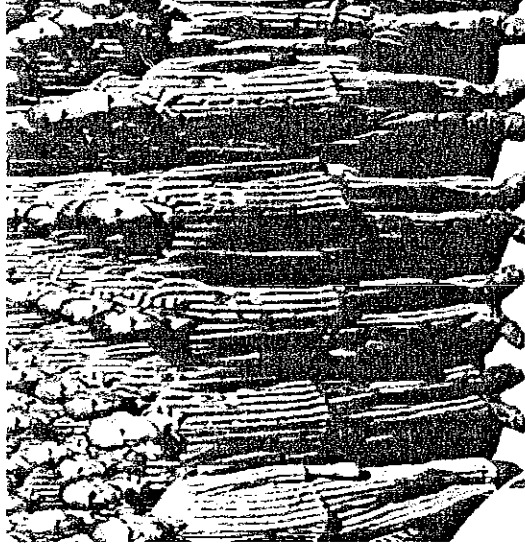
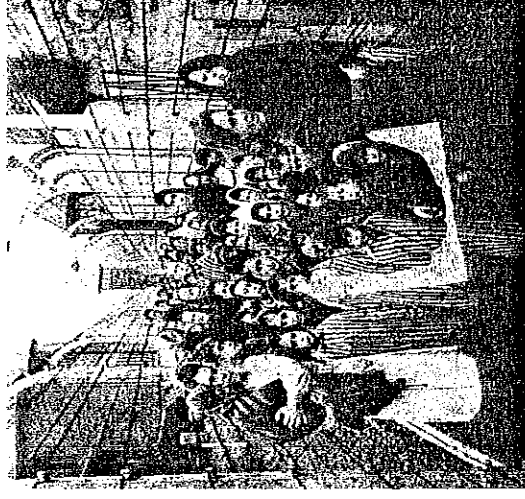
Elisa Springer



Oggi a noi può sembrare impossibile e incredibile che possano essere successi quei fatti e che donne, uomini e bambini di un intero popolo siano stati torturati e uccisi nei campi di concentramento e nelle **camere a gas**: ma è **tutto tragicamente vero** e ogni uomo appena ragionevole si vergogna ancora di quello che successe.

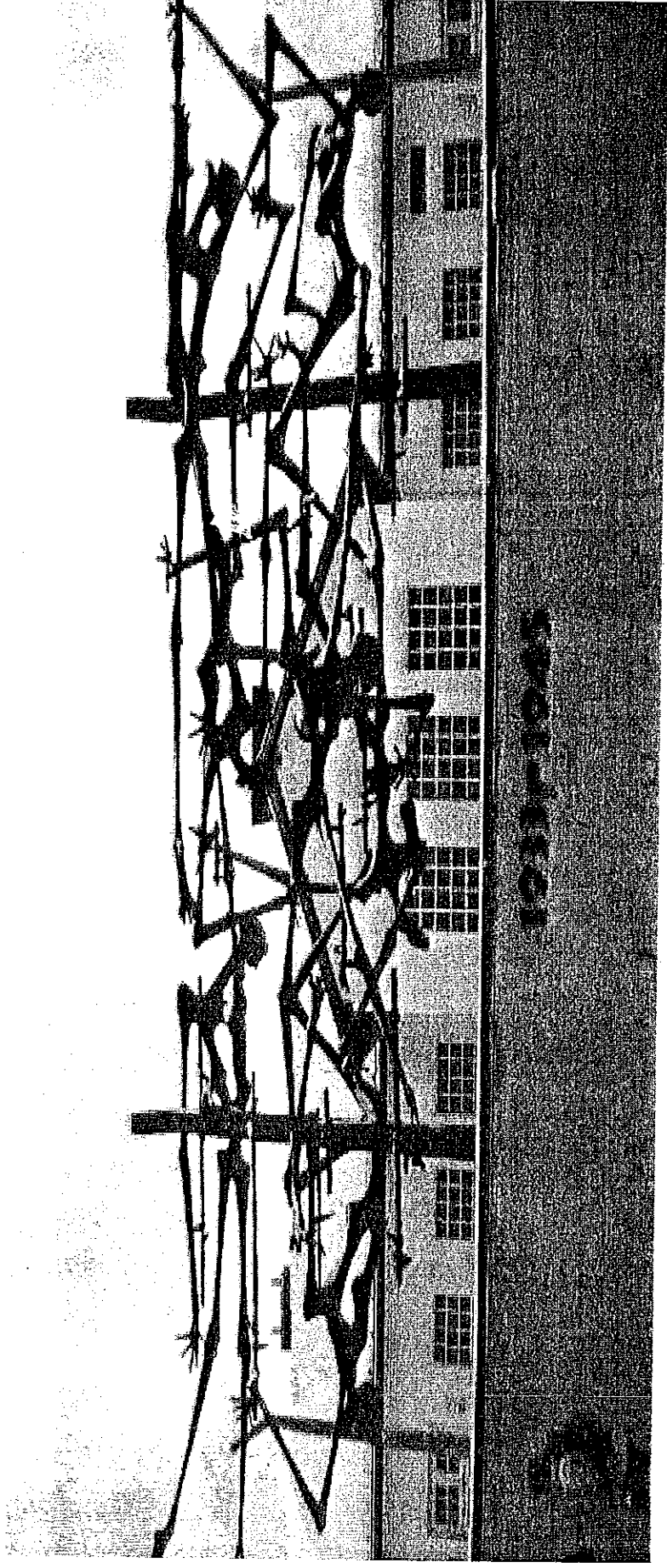


“Shoah” è un termine ebraico che significa **annientamento, sterminio**. Esso si riferisce ad una delle più vergognose vicende della storia umana, quando il regime dittatoriale nazista di **Hitler**, circa ottant'anni fa, stabilì di far arrestare tutti gli Ebrei e di rinchiederli nei campi di sterminio, per eliminare del tutto la loro “razza”, ritenuta inferiore.

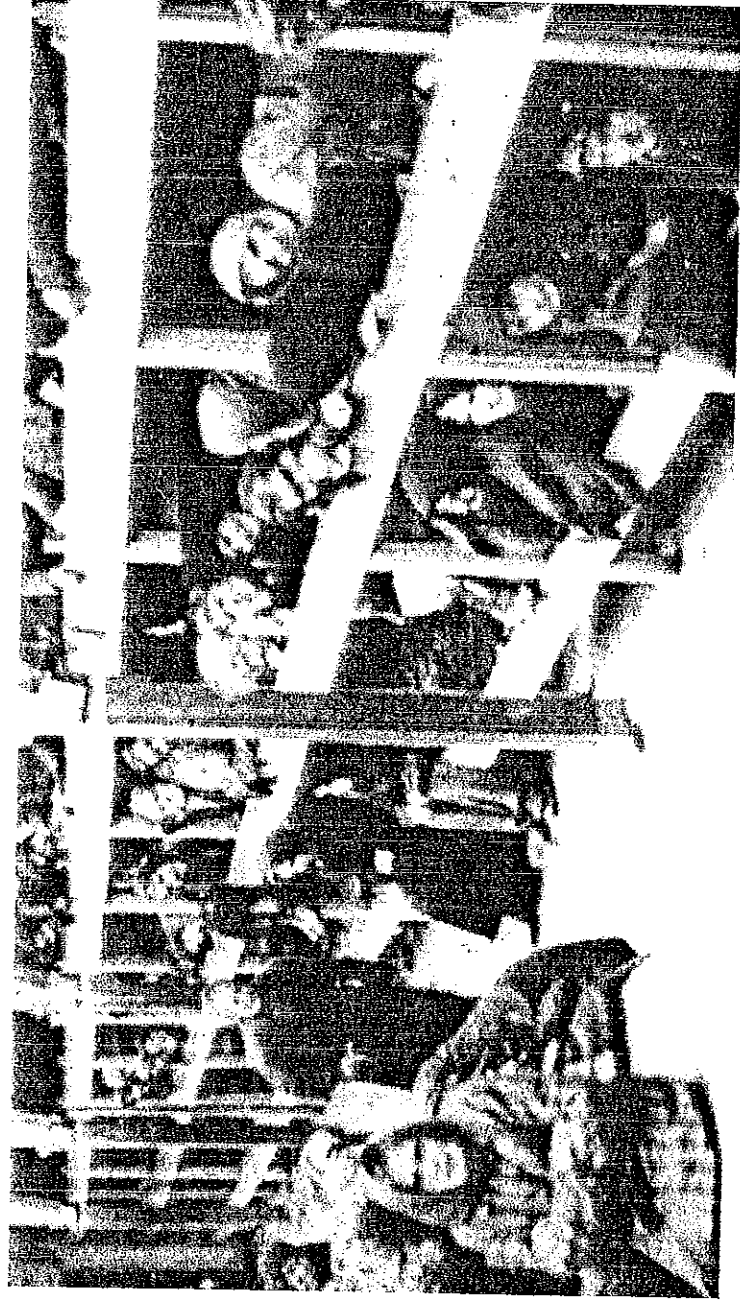


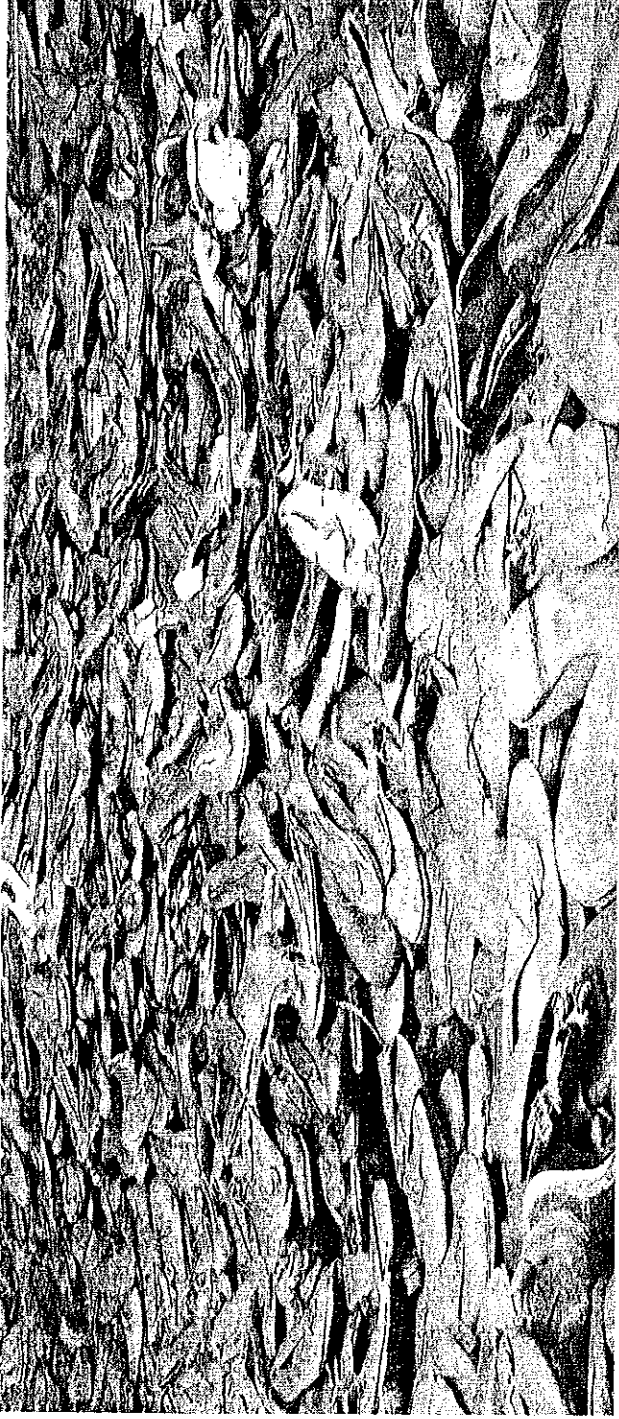
“Che cosa fosse davvero il campo di concentramento di Dachau cominciammo a capirlo dall'alba del nuovo giorno. Alle sei del mattino il suono acuto e molesto di un fischietto ci fece la sveglia. Ci alzammo dal nudo pavimento di un enorme stanza nel quale eravamo stati alloggiati la sera precedente e dove dormimmo l'uno sull'altro per farci caldo a vicenda. Avevamo le ossa dolenti, le borse sotto gli occhi, i volti tumefatti.”

Mariano Paolozzi



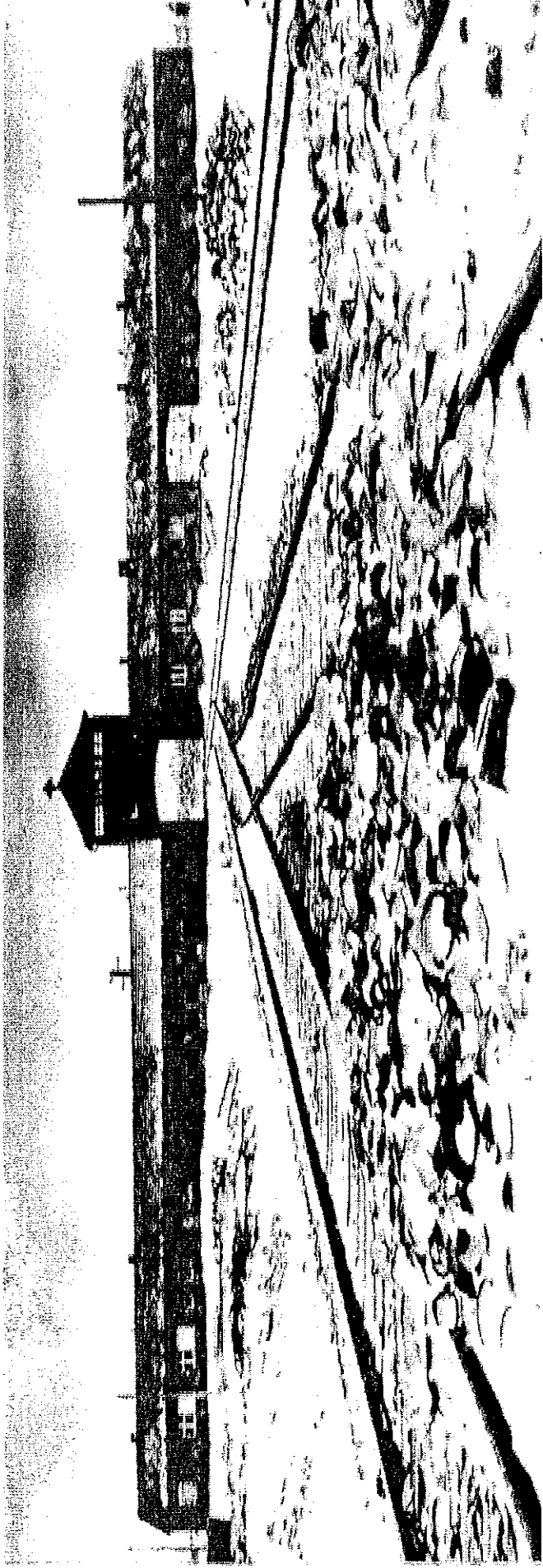
La stessa sorte toccò agli zingari, ai disabili, ai delinquenti, ai mendicanti, e a tutti coloro che, secondo i nazisti, non appartenevano alla razza bianca ariana, considerata superiore e pura.





“Quando c’è la guerra, a due cose bisogna pensare prima di tutto: in primo luogo alle scarpe, in secondo alla roba da mangiare; e non viceversa come ritiene il volgo: perché chi ha le scarpe può andare in giro a trovar da mangiare, mentre non vale l’inverso. – Ma la guerra è finita, - obiettai: e la pensavo finita, come molti in quei mesi di tregua, in un senso molto più universale di quanto si osi pensare oggi. – Guerra è sempre! - rispose memorabilmente Mordo Nahum.”

Primo Levi



"La memoria è determinante. E' determinante perché io sono ricco di memorie e l'uomo che non ha memoria è un pover'uomo, perché essa dovrebbe arricchire la vita, dar diritto, far fare dei confronti, dar la possibilità di pensare ad errori o cose giuste fatte. [...] Non si tratta di ricordare la scadenza di una data, ma qualche cosa di più, che dà molto di più, che dà molto valore alla vita."

Mario Rigoni Stern

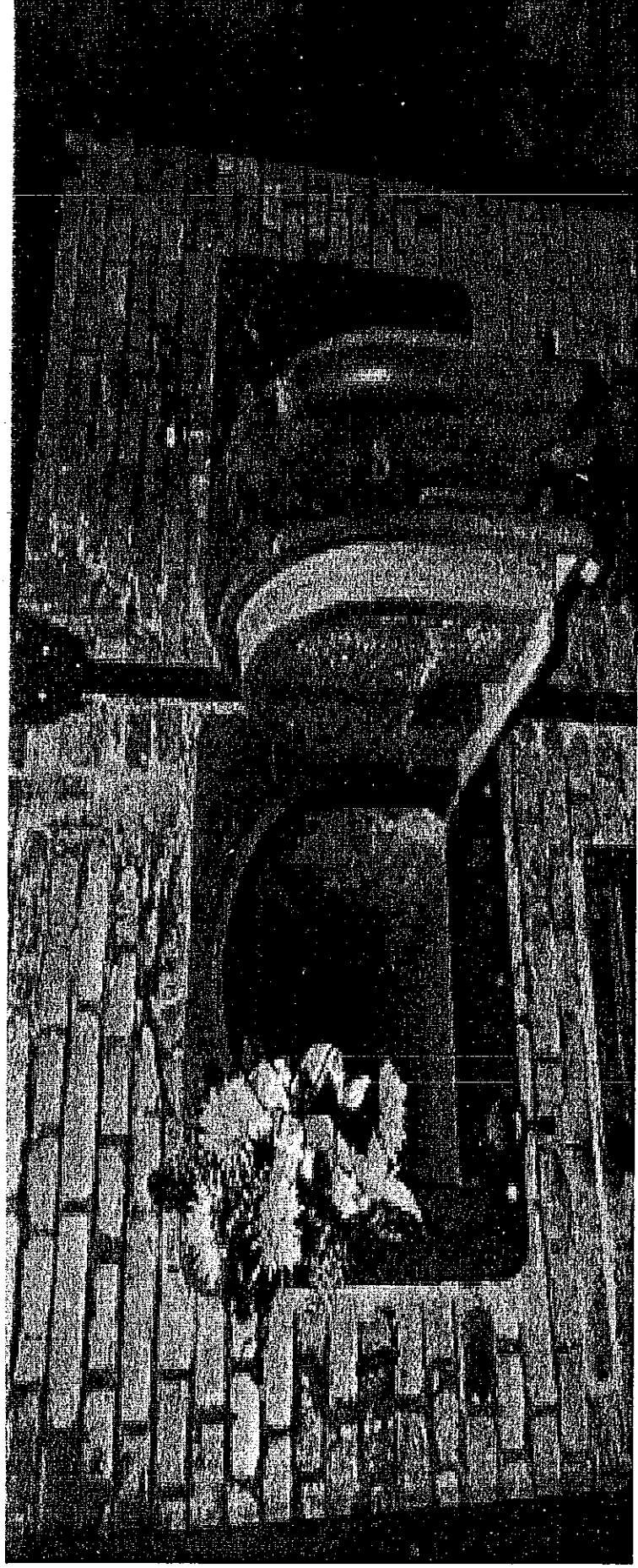


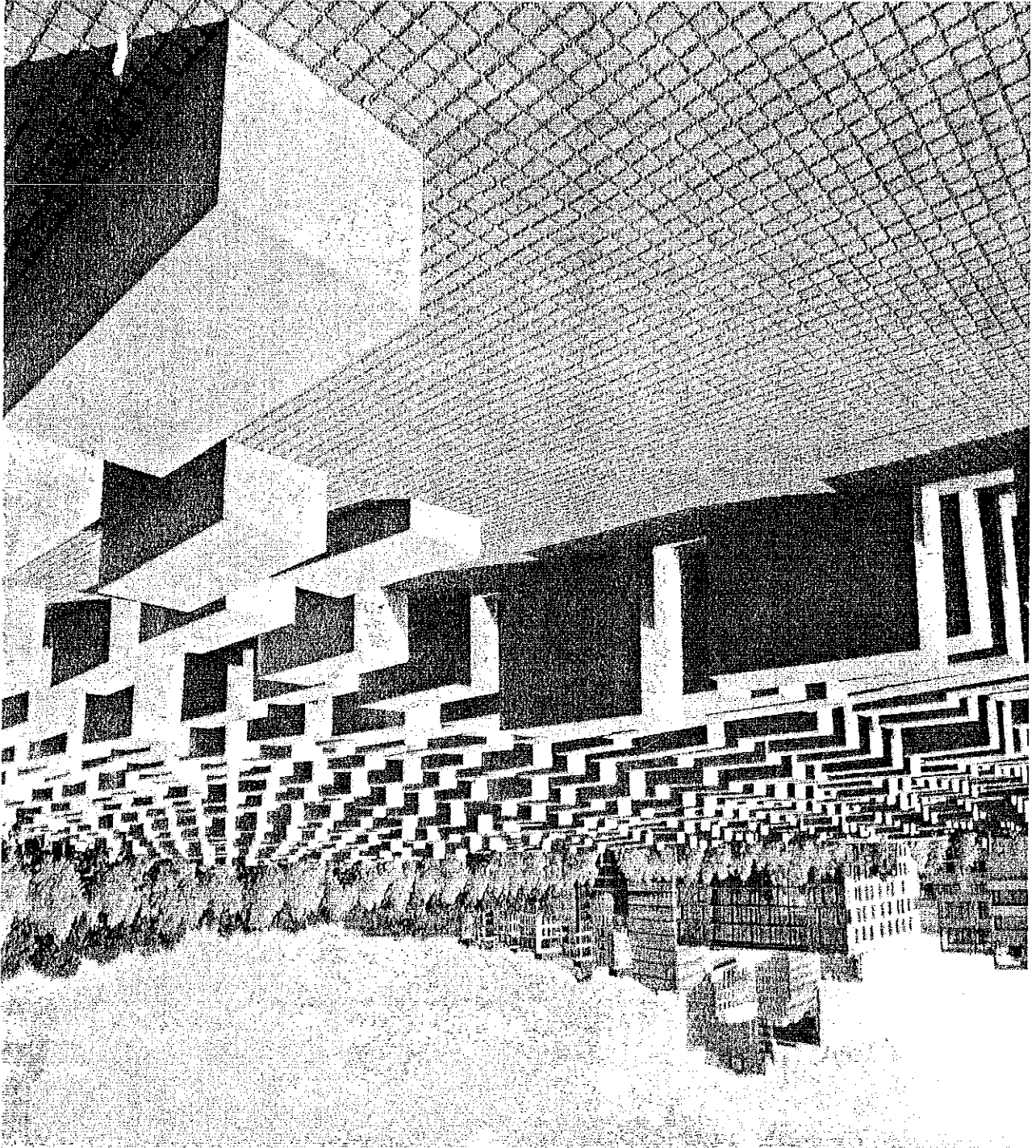
“Auschwitz è patrimonio di tutti. Nessuno lo dimentichi, nessuno lo contesti. Auschwitz rimanga luogo di raccoglimento e di monito per le future generazioni.”

Marta Ascoli

“In un angolo del campo di concentramento, a un passo da dove si innalzavano gli infami forni crematori, nella ruvida superficie di una pietra, qualcuno aveva inciso con l'aiuto di un coltello forse, o di un chiodo, la più drammatica delle proteste: <<lo sono stato qui e nessuno racconterà la mia storia>>.”

Luis Sepúlveda



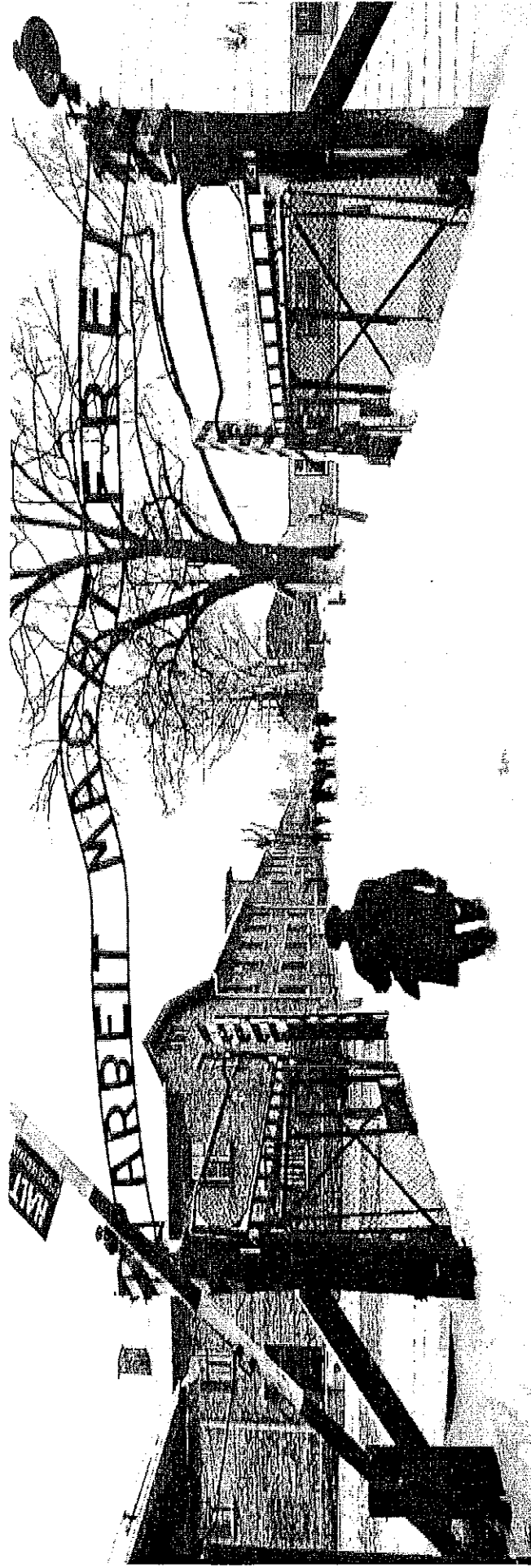


Primo Levi

“Ci toglieranno anche il nome: e se vorremo conservarlo, dovremo trovare in noi la forza di farlo, di fare sì che dietro al nome, qualcosa ancora di noi, di noi quali eravamo, rimanga.”

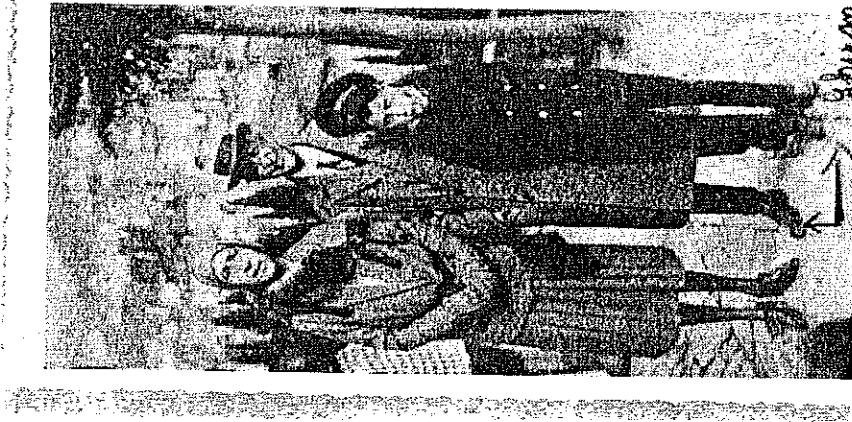
“La guardia ci ha detto di metterci in fila per due, con le pale sulle spalle, e di andare sulla collina. Ha detto che era un ordine del sindaco e che dovevamo ubbidire. Così ci ha portati proprio in cima alla collina, dov’era più forte il gelo e la bufera, e ci ha ordinato di lavorare; ma lui è andato a mettersi in una casa, dopo averci detto di lavorare fino al tramonto. Noi piangevamo dal freddo, tutti abbiamo dovuto stare fino al tramonto finché lui non è tornato a prenderci.”

David Rubinowicz

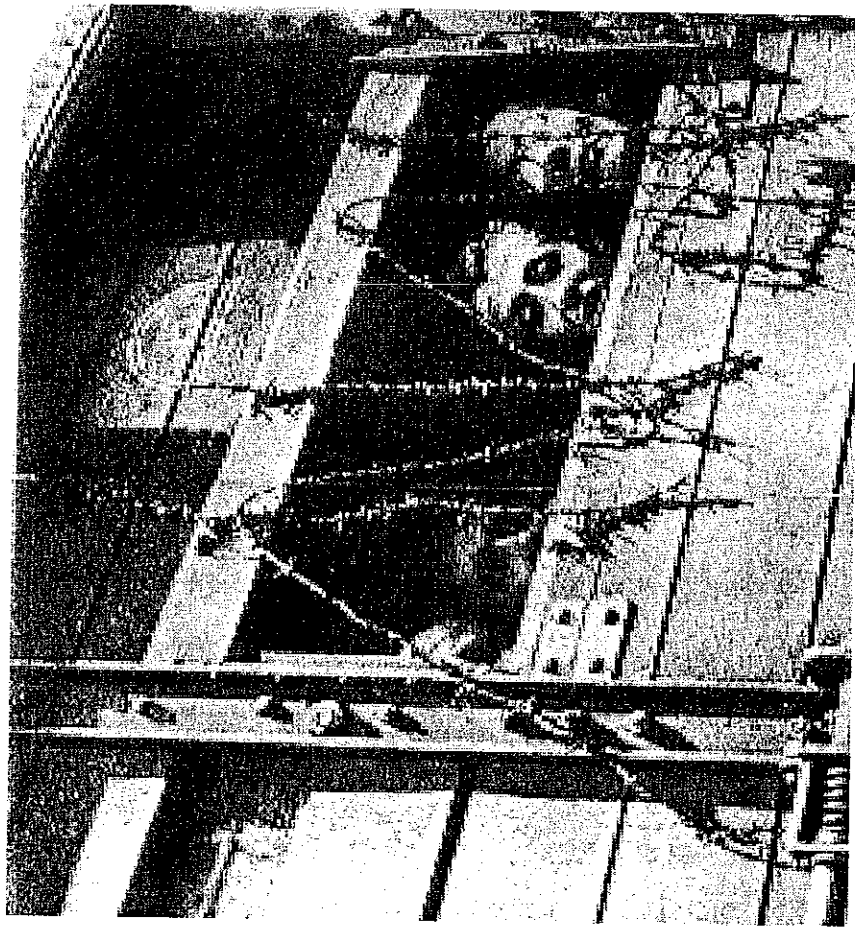


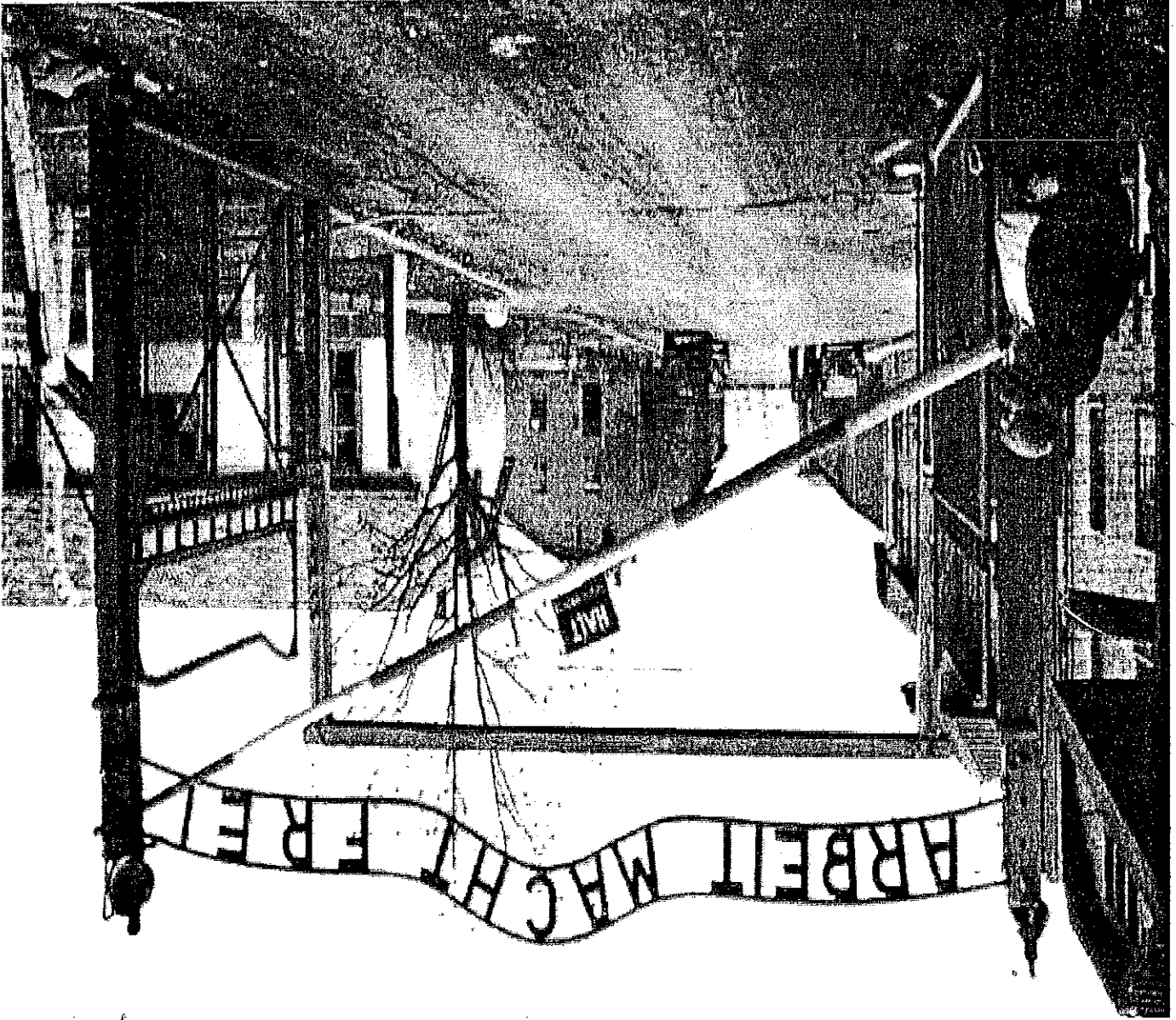
“Avevano una lista di nomi di prigionieri in partenza. Lessero anche i nostri nomi: - Tenetevi pronti che siete destinati ai campi di rieducazione in Germania. - Verso le undici e mezza ci han tirato fuori dalle celle, ci han caricato su dei camion e ci hanno portati alla stazione centrale. Caricati su vagoni bestiame, piombati, e via.”

Athos Gori



Sharon Ottore eluso
 fu beame di anni 55
 arrestato a Genova il 12 Gau
 gno 1944 trasportato per
 mare a Marsassa poi a Carpi
 (Boschi) in fine luglio tra
 sferto località ignota prossima
 bilmente Germania. Don se
 hanno altre notizie -





Clara Sanchez

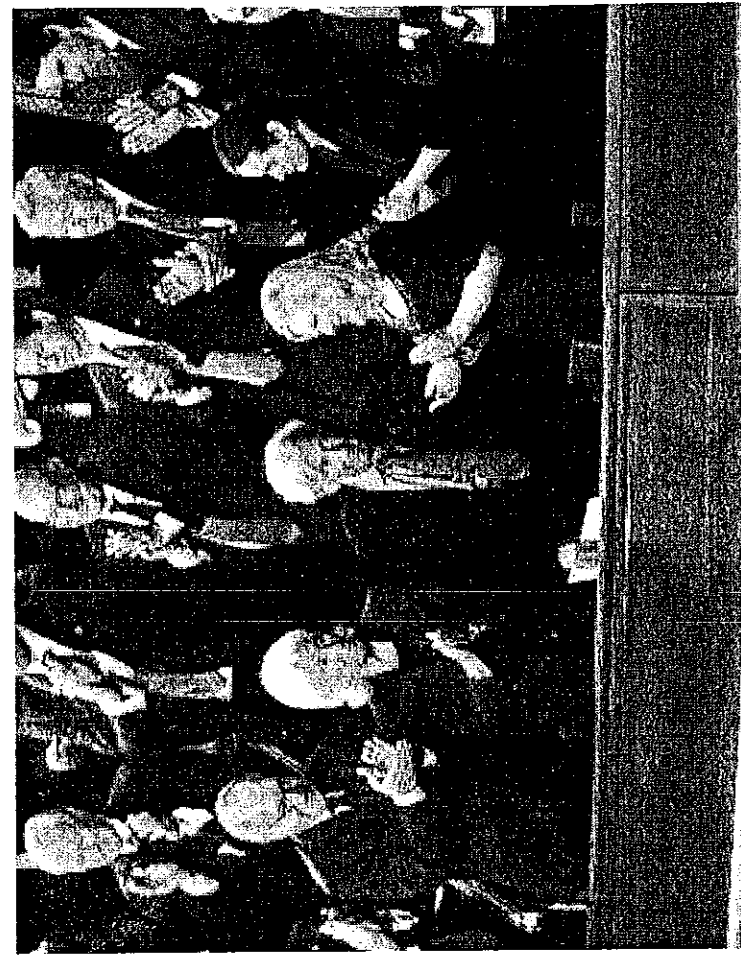
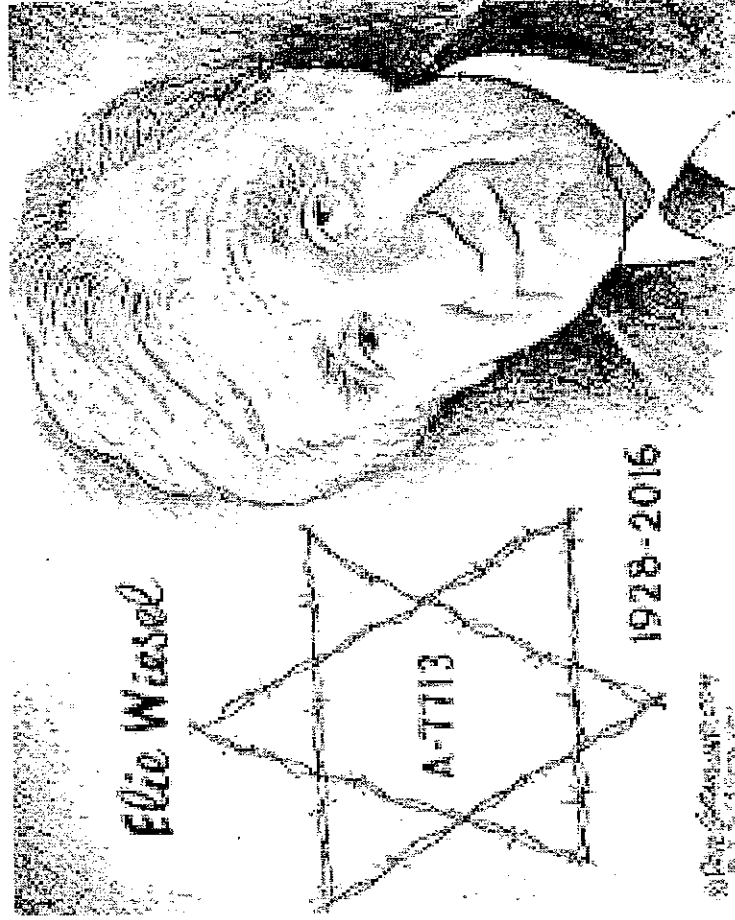
“Sapevamo bene cosa significava ‘la dentro’: era il campo di sterminio, dove eravamo finiti a lavorare nella cava. Salvo sapeva cosa aveva visto e sopportato, e io sapevo cosa aveva visto lui. Ci sentivamo maledetti!”

“Mentre, liberatomi infine dalla mia lercia divisa e indossati panni civili, puliti, senza alcun contrassegno infamante, mi allontanavo da Bergen Belsen su un camion della Croce Rossa, capii che altrove, in una dimensione a me preclusa, si era giocata una partita a scacchi la cui posta e le cui perdite erano incalcolabili. Mi stupii che tutt’attorno la natura fosse rimasta indifferente, e che fosse ancora un maggio come quelli della mia infanzia. Per la prima volta il sole non era più offuscato dal fumo dei forni crematori e, tra le basse dune di sabbia, la brezza riavviava i cespugli di erica della landa di Luneburg.”

Paolo Maurenzig

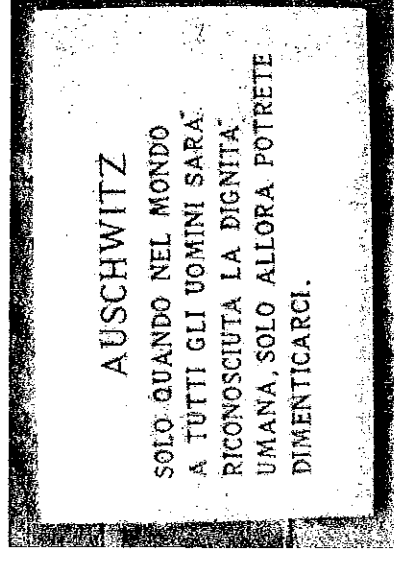


Ha detto **Elie Wiesel**, premio Nobel per la pace ed ex deportato nei campi di sterminio: **“La minaccia per questa generazione è il fanatismo, l’odio razziale, religioso, etnico, culturale. E l’odio è un cancro, che deve essere fermato, una volta ancora.”**



UNA LEGGE PER RICORDARE L'ORRORE

Con la legge n.211 del 20 luglio 2000, "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la **Shoah**... E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente legge e di farla osservare come legge dello Stato".



Ma la strada verso la giustizia e la pace è ancora lunga: basta guardare a quante guerre e persecuzioni sono ancora in atto in ogni continente del mondo.

Occorre proprio l'impegno di tutti noi.

